

# FVG Obiettivo Europa

PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLE OPPORTUNITÀ DEL POR FESR IN FRIULI VENEZIA GIULIA



## Le imprese contano

**Stanziati 122 milioni di euro per i progetti di competitività e occupazione**

**T**ante piccole imprese, alcune medie e grandi. È il tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia ma è anche la fotografia di una parte dei finanziamenti del

Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR) 2007 - 2013 Obiettivo competitività ed occupazione per il Friuli Venezia Giulia. Dall'inizio del

Programma, con la pubblicazione dei primi bandi nel 2009, quanti progetti sono stati finanziati alle imprese? Secondo i dati di inizio aprile 2013 il contributo concesso

## In questo numero



Possiamo contare quante aziende chiudono al giorno. Oppure possiamo raccontare quante aziende hanno progettato e realizzato innovazione. Apriamo con questa seconda informazione. Le politiche del rigore sono ora edulcorate ed i negoziati a diversi livelli, da quello europeo a quello nazionale, appaiono più aperti alle misure per la crescita. In questo numero, consapevoli di operare in Europa, non possiamo dimenticare il confronto con le spinte mondiali per questo scriviamo di contesto strategico. Compendio ad un'informazione che possa essere letta in diversi modi.

Apriamo con un approfondimento sui progetti realizzati dalle imprese con il contributo del POR FESR: non sono gli unici progetti finanziati dall'Unione Europea ma danno il senso della possibilità. Scriviamo - sciogliendo gli acronimi - del Piano di Azione Coesione, dei Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile, approfondiamo Europa 2014 - 20. Speriamo in forma semplice, affinché le cose siano chiare per tutti. E raggiungibili attraverso il senso della misura e dell'impegno senza scomodare parole importanti come crescita e speranza.

*Il direttore responsabile*  
 MARIA MISSONI

## Sommario

- 1 Le imprese contano
- 5 Accesso al credito: il fondo di garanzia per le PMI
- 6 Una linea parallela al POR: il PAC
- 7 Fondi UE 2014-2020: metodi e obiettivi per un uso efficace delle risorse
- 8 Il tempo per una nuova strategia per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione per le PMI
- 10 Progetti PISUS, non solo riqualificazione urbana
- 12 Dal FESR un contributo al portale turistico della regione FVG
- 13 Dizionario POR FESR
- 14 Contesto europeo L'importanza dell'acqua
- 15 Programmazione 14-20 Orizzonte 2020: un aiuto all'innovazione e alla ricerca
- 16 Con il gas naturale il trasporto marittimo cambia rotta

>>> *Segue dalla prima pagina*

dal Programma operativo regionale del FESR ai progetti presentati per il periodo di programmazione 2007 - 2013 è di oltre 263 milioni di euro (87%) di cui 122 milioni (46%) a favore di imprese.

Lo stanziamento totale del programma è di circa 303 milioni di euro. È stato liquidato un importo vicino ai 125 milioni di euro (42%) di cui 50 milioni a favore di imprese.

In totale i progetti presentati sono 1.418, 330 sono conclusi, 848 sono in corso, 87 revocati, mentre hanno rinunciato al contributo in 153.

getti per le medie, 146 progetti per le grandi e 53 progetti classificati come "altro". La distribuzione terri-

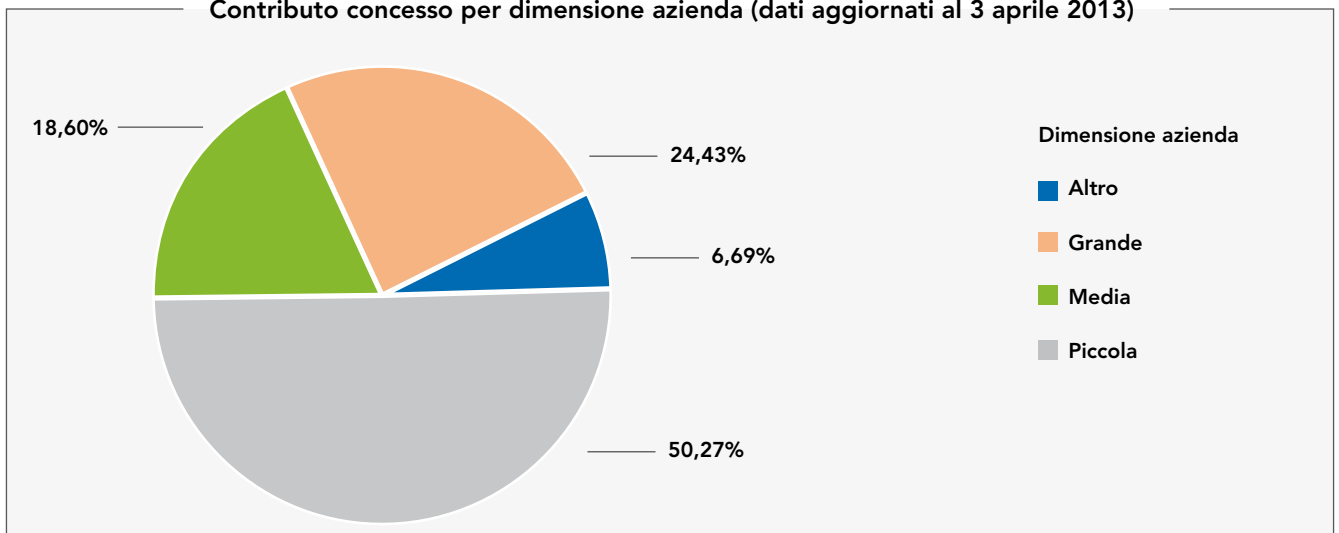
**// La maggior parte di questi progetti riguarda le piccole imprese //**

toriale per numero di progetti è così suddivisa: per la provincia di Gorizia 101 progetti con una spesa ammes-

sa ammessa di oltre 94 milioni e un contributo concesso di circa 33 milioni e mezzo di euro, per la provincia di Udine i progetti sono 631, la spesa ammessa è di circa 161 milioni di euro ed il contributo concesso si avvicina ai 47 milioni di euro. Un solo progetto a valenza regionale ha una spesa ammessa e un contributo concesso pari a 110 mila euro.

La ripartizione dei 1.418 progetti totali per attività economica - secondo la classificazione UE - vede ai primi posti 511 "industrie" manifatturiere non specificate, 305 progetti ri-

**Contributo concesso per dimensione azienda (dati aggiornati al 3 aprile 2013)**



L'asse 1, rivolto alle aziende, punta al rafforzamento della competitività delle imprese: 1.166 progetti presentati per un valore (la spesa ammessa) di oltre 359 milioni di euro con un contributo concesso vicino ai 112 milioni di euro. Anche l'Asse 5 riguarda le imprese e punta alla promozione dell'eco-sostenibilità e dell'efficienza energetica del sistema produttivo: 252 progetti con un contributo concesso di oltre 11 milioni di euro.

E la maggior parte di questi progetti riguarda le piccole imprese. 1.017 progetti di piccole aziende, 202 pro-

ed un contributo concesso di oltre 8 milioni e mezzo, per la provincia di Pordenone 393 progetti con una spesa ammessa di oltre 116 milioni di euro ed un contributo concesso di

**// Un fondo di garanzia finanziato dal POR FESR di 22 milioni di euro //**

oltre 33 milioni di euro, per la provincia di Trieste 292 progetti con una

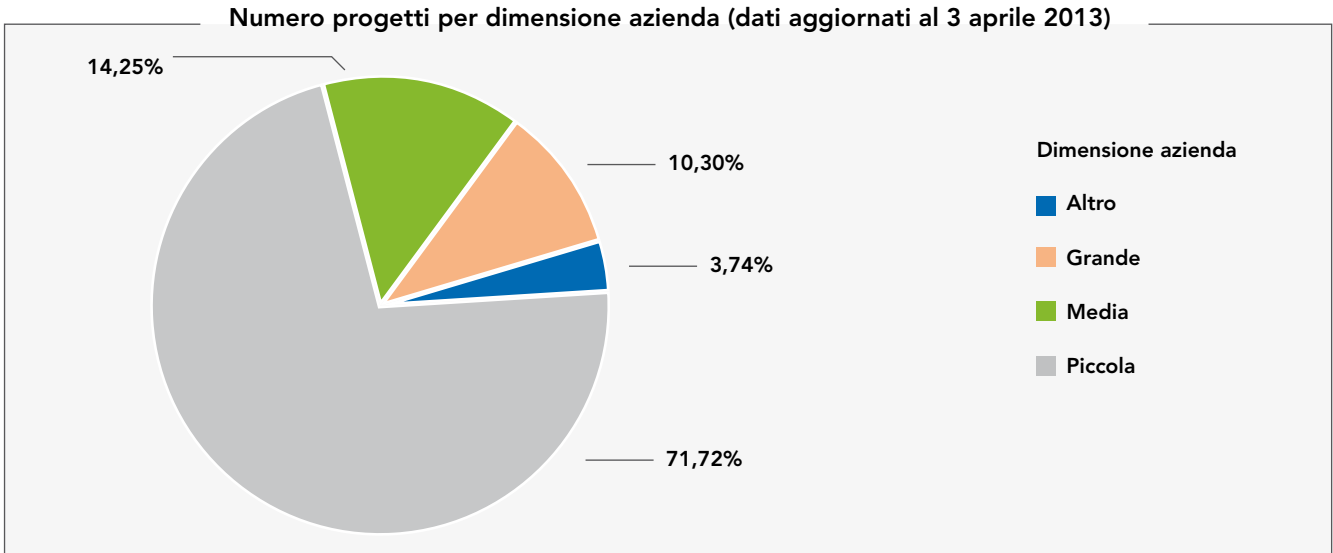
guardanti "altri servizi", 224 attività economiche che si occupano di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore ed acqua calda, 158 attività economiche di commercio all'ingrosso e al dettaglio, 61 che si occupano della fabbricazione di mezzi di trasporto e, a seguire, altri progetti per altre attività economiche. Un altro strumento riguarda sempre le imprese e non rientra nei dati precedentemente analizzati: è la linea 1.2.a.c (sempre Asse 1). Si parla di Fondo di Garanzia: sono 52 le imprese del territorio regionale cui è stata concessa la garanzia per

>>> *Segue a pag. 4*



>>> Segue dalla pagina 3

un totale di oltre 11 milioni di euro. Il raggruppamento temporaneo Friuli Venezia Giulia. Grazie alla costituzione di un fondo di garanzia POR FESR di breve o medio termine, al fine di agevolare l'accesso al credito delle



d'impresa (in breve RTI) "Competitività e Sviluppo FVG" è composto da otto Confidi operanti in Friuli Venezia Giulia. 22 milioni di euro "Competitività e Sviluppo FVG" presta garanzie sino all'80%, su finanziamenti bancari a PMI operative sul territorio regionale, che investono in progetti di innovazione.



# Accesso al credito: il fondo di garanzia per le PMI

Le imprese possono presentare domanda fino al 31 dicembre 2013

**P**er favorire l'accesso al credito delle piccole medie imprese operanti in regione, che investono in ricerca, sviluppo sperimentale, innovazione, trasferimento tecnologico fino al sostegno allo *start-up* di imprese innovative, l'R.T.I. (il raggruppamento temporaneo delle imprese che unisce tutti i confidi regionali) denominato "Competitività e Sviluppo FVG", ha sottoscritto una convenzione per la gestione di un fondo a valere sulle risorse dell'Asse 1 "innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità". Abbiamo chiesto a Marco Della Mora, responsabile del progetto, di darci alcune informazioni su questo strumento.

## Cos'è il fondo di garanzia?

Si tratta di uno strumento a disposizione delle imprese volto ad aumentare la loro forza contrattuale nei confronti degli istituti di credito. Spesso è difficile per le aziende che investono in innovazione accedere al credito, pertanto gli otto Confidi operanti in regione (Confidimpresa FVG, Confidi artigiani e PMI Trieste, Confidi Friuli, Confidi Gorizia, Confidi Pordenone, Confidi Trieste, Congafi industria Trieste, Neafidi), grazie alla costituzione del fondo, prestano garanzie forti (fino all'80%) su finanziamenti bancari a medio termine, al fine di agevolare l'accesso al credito delle PMI operative sul territorio regionale.

## Che finalità vuole raggiungere?

// L'intento è quello di prestare garanzie finanziarie utili a sostenere le PMI nella

realizzazione di progetti quali: l'acquisizione di servizi di consulenza strategica esterna; le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale; l'innovazione di prodotto, di processo e quella organizzativa, i meccanismi di trasferimento tecnologico; la realizzazione di investimenti produttivi legati all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione; il sostegno allo *start-up* di imprese innovative e ad alto potenziale di crescita. //

## Chi sono i beneficiari?

Le garanzie possono essere richieste dalle imprese aventi dimensione di PMI presenti sul territorio regionale.

## A quanto ammonta il valore del fondo?

Complessivamente, il valore del fondo ammonta a 22 milioni di euro di cui 5 milioni e 390 mila euro di quota FESR, 11 milioni e 550 mila euro di quota statale e 5 milioni e 60 mila euro di quota regionale. In

un anno sono stati erogati circa 18 milioni di euro. Visto il moltiplicatore pari a 5, il *plafond* di finanziamenti attivabile con il Fondo POR FESR ammonta a 110 milioni di euro.

## Qual è il termine per la presentazione delle domande?

La domanda deve essere presentata dalle imprese mediante procedura a sportello presso una delle sedi territoriali dei Confidi entro il 31 dicembre 2013. Le garanzie scadono il 31 dicembre del 2015. È importante sapere che i Confidi possono coprire anche il periodo di ammortamento (che va dal 1 gennaio 2016 fino alla naturale scadenza del finanziamento) attraverso autonome e separate lettere di garanzia.

## A chi bisogna rivolgersi?

È possibile richiedere informazioni al Raggruppamento Temporaneo delle Imprese (R.T.I.) "Competitività e sviluppo" (**marco.dellamora@confidimpresa.fvg.it**); inoltre, è possibile rivolgersi agli otto Confidi partecipanti dislocati sul territorio regionale oppure visitare le pagine del sito **www.competitivasviluppofvg.it**

Guarda il tutorial del Fondo di Garanzia: <http://www.fvg.tv/WebTV/> e vai a: **NOTIZIARIO POR FESR**



# Una linea parallela al POR: il PAC

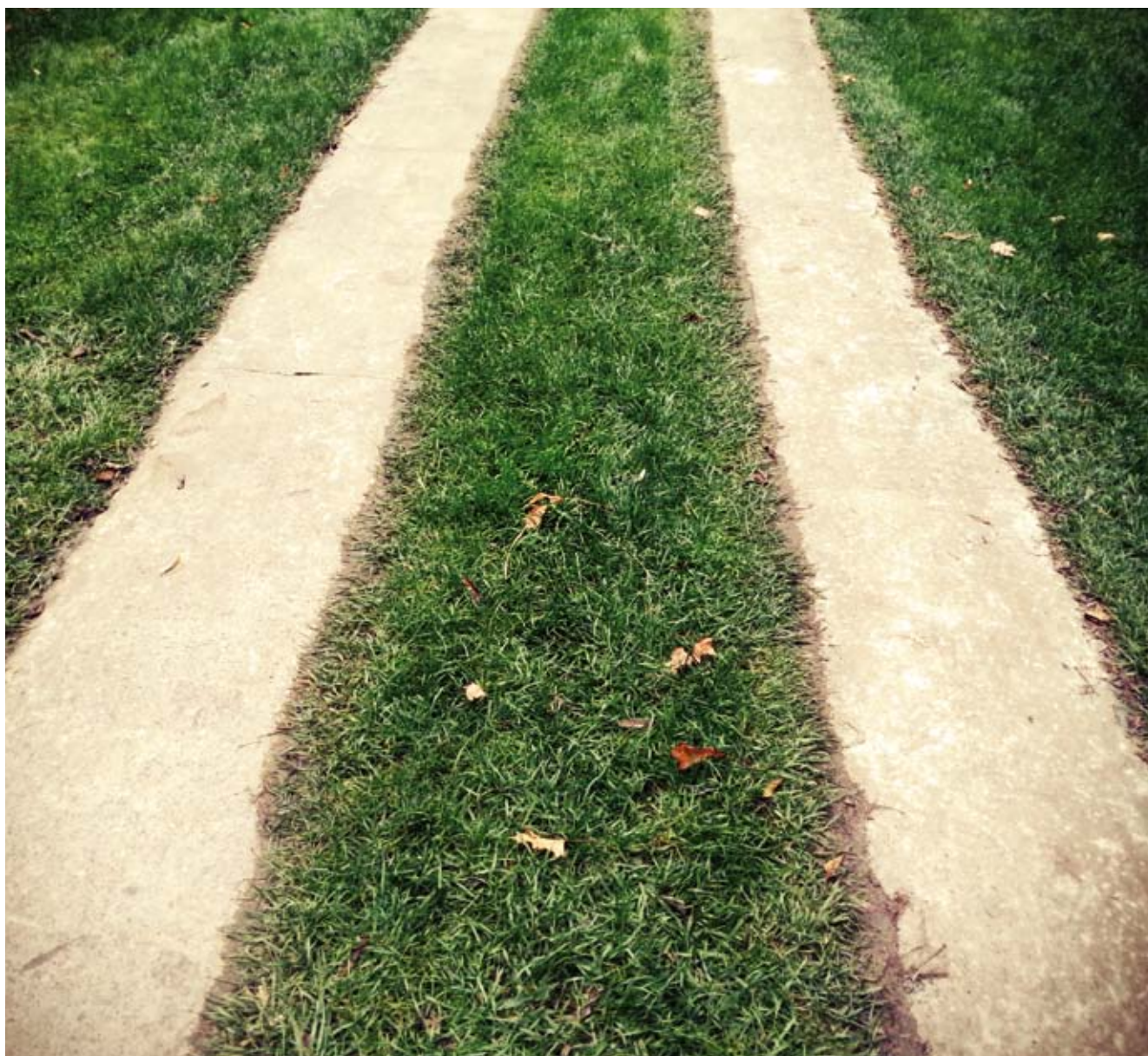
In corso la riprogrammazione per migliorarne l'efficacia

**A**l via il Pac. È il noto Piano di Azione Coesione. Serve per rafforzare l'efficacia degli interventi dei fondi strutturali su temi di interesse strategico velocizzando la spesa. Per aderire a questo piano è necessario riprogrammare le risorse del Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007 - 2013 (Por Fesr) per quanto riguarda la parte nazionale su un programma parallelo esterno.

La modifica del programma "Por Fesr 2007 - 2013 Obiettivo competitività regionale ed occupazione del Friuli Venezia Giulia" è stata approvata, in via preliminare, dalla giunta regionale lo scorso aprile (con la delibera 660-2013). Con lo stesso documento è stata anche approvata la proposta di adesione al Piano di Azione Coesione. Il valore del Pac è di oltre 48 milioni di euro di cui oltre 44 provenienti dalla quota nazionale del POR e i rimanen-

ti dalla quota regionale e dagli enti locali.

La dotazione finanziaria è così distribuita: 56% è destinato a tematiche innovative/prioritarie (imprese-giovani, agenda digitale, aree di attrazione culturale, efficienza energetica); il 42% è destinato ad interventi provenienti dal POR (trasporti/reti, sviluppo urbano e archeologia industriale). Il restante 2% è destinato all'implementazione di azioni di assistenza tecnica, cioè della gestione del Pac.



# Fondi UE 2014-2020: metodi e obiettivi per un uso efficace delle risorse

In vista della nuova programmazione, un documento di indirizzo suggerisce come riscattare la qualità dell'azione pubblica tra innovazioni di metodo e opzioni strategiche

Il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014 - 2020" avviava durante i primi mesi del 2013 un confronto pubblico, in vista della preparazione dell'Accordo di partenariato e dei

toriale in tutte le aree del Paese ed essere utilizzati in modo tempestivo ed efficace al fine di rilanciare lo sviluppo, contribuendo alla ripresa della produttività in tutti i territori. Il documento, elaborato dal Ministro per

quattro obiettivi (1: lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione; 2: valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente; 3: qualità della vita e inclusione sociale; 4: istruzione, formazione e competenze). Sono



programmi operativi alla base dell'utilizzo dei fondi comunitari per la coesione, nel periodo 2014 - 2020.

## Alcuni elementi

I finanziamenti dovranno favorire la coesione economica, sociale e terri-

toriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro, delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, propone un metodo su "come spendere" al meglio i fondi e suggerisce precise innovazioni (11 in tutto) al fine di raggiungere

sette, inoltre, le innovazioni di metodo proposte (risultati attesi; azioni; tempi previsti e sorvegliati; apertura; partenariato mobilitato, valutazione di impatto; forte presidio nazionale) e tre le opzioni strategiche relative a Mezzogiorno, città, aree interne.



# Il tempo per una nuova strategia per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione per le PMI

L'idea di un progetto regionale pluriennale, il perchè in una valutazione per il Por FESR pubblicata ad aprile 2013

Il Programma operativo regionale FESR incentiva e sostiene le attività di ricerca, sviluppo ed innovazione delle piccole e medie imprese (RSI). Un documento del Piano di valutazione analizza l'investimento del Por FESR nei settori di ricerca e innovazione. Lo dice un valutatore indipendente esterno al Por.

La valutazione, attraverso questi documenti, ha l'obiettivo di migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei Fondi.

Serve per migliorare la strategia e l'attuazione dei Programmi Operativi rispetto ai problemi strutturali specifici che caratterizzano gli Stati membri e le regioni interessate.

La valutazione tematica pubblicata lo scorso aprile ha analizzato il tema RSI per le piccole e medie imprese in tre contesti: la coerenza tra POR FESR e altri strumenti utilizzati dalla Regione, la distribuzione dei beneficiari sul territorio e l'efficacia.

Una ricerca vuole (o vorrebbe) rispondere sempre ad una - o più domande - che in questo caso sono: il POR FESR come finanzia la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione delle PMI? Fa sistema con le altre politiche della regione? Che impatto ha in termini quantitativi e qualitativi?

Già nel 2009 uno studio del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico sottolineava - dice il rapporto di valutazione - come il Friuli Venezia Giulia fosse la regione italiana che in termini percentuali sul totale delle risorse del programma riservava maggiori risorse a favore della ricerca (28%).

## Cos'è la valutazione?

Con l'obiettivo di rispondere a quanto indicato dall'art. 48 del Reg. CE 1083/2006 per sostenere il processo di implementazione dei Programmi operativi regionali finanziati dai fondi strutturali, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha adottato a inizio programma un Piano unitario di valutazione all'interno del quale si colloca il Piano di valutazione del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione.

Ci sono diverse valutazioni: di natura strategica al fine di esaminare l'evoluzione di un Programma o di un gruppo di Programmi rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, oppure di natura operativa al fine di sostenere la sorveglianza di un Programma Operativo.

Si osserva così l'andamento di un programma attraverso uno sguardo esterno che permette di correggere in tempo dinamiche eventualmente errate.

A distanza di quattro anni i dati dell'Asse 1 sono brillanti: si tratta della linea privilegiata per l'innova-

zione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità.

Per quanto riguarda i risultati si af-





ferma che c'è un "sistema" tra le diverse politiche (POR FESR e altri strumenti di *policy* regionali) che potrebbe derivare dal vecchio Piano strategico regionale degli anni 2005 - 2008. Tra l'altro il periodo in cui si iniziava a strutturare il POR FESR 2007 - 2013.

Non manca però un progetto (o proposta): serve per il territorio un documento "programmatico sovraordinato" cioè un programma strategico riguardante la politiche di

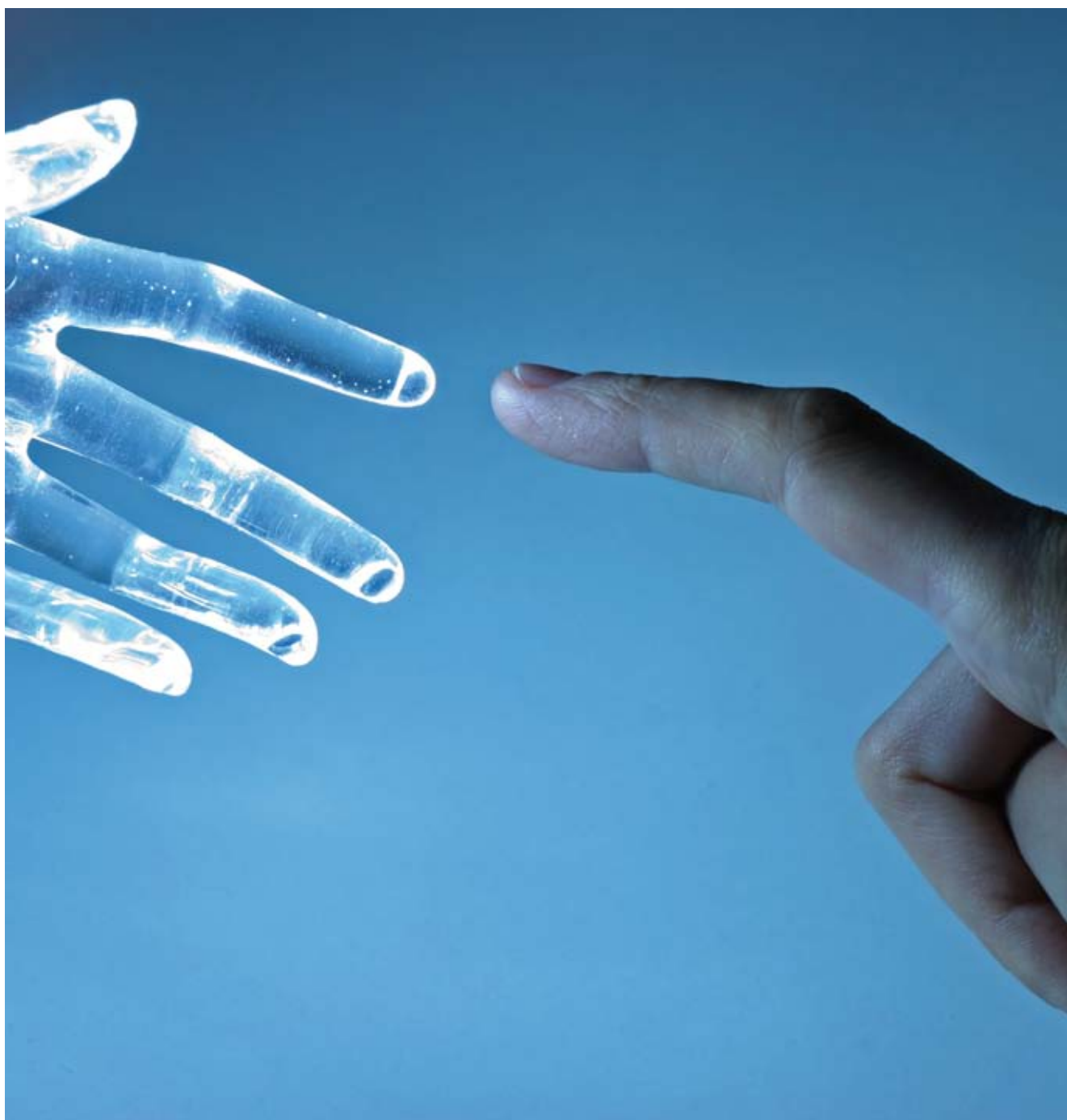
ricerca sviluppo ed innovazione. La nuova programmazione 2014 - 2020 (per citare il rapporto) indica un rafforzamento dell'approccio strategico a monte degli interventi e, magari, settoriale. Ci sono poi altre ragioni non citate dal rapporto ma note. Una di queste è come la macroeconomia valuti la "tecnologia" (e quindi anche la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione) come fattori dell'analisi e della misurazione della *performance* economica.

Per consultare tutto il rapporto:

[www.regione.fvg.it/rafvf/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/](http://www.regione.fvg.it/rafvf/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/)

Valutazione:

**Valutazione tematica n. 1:  
Incentivazione e supporto  
attività di RSI delle PMI  
- Primo rapporto**



# Progetti PISUS, non solo riqualificazione urbana

Oltre 18 milioni di euro per i Piani Integrati di Sviluppo Sostenibile

**T**ra le iniziative del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione" volte all'attuazione della strategia di sviluppo territoriale locale e alla risoluzione di specifici problemi economici, ambientali e sociali, i PISUS (Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile - asse IV, attività 4.1.a) rivestono un ruolo importante soprattutto per la quantità di risorse impegnate.

I PISUS permettono di progettare, attraverso l'azione di *governance* promossa da un Comune e con il coinvolgimento di realtà diverse (pubblici o privati) iniziative di riqualificazione e infrastrutturazione urbana, animazione e rigenerazione nonché iniziative dirette a favorire l'insediamento e il mantenimento delle PMI nei settori dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese.

Esiste dunque una proposta progettuale destinata a soddisfare una specifica ed unitaria esigenza di natura economica o tecnica. Il bando di intervento dal titolo "Sostegno

alla realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano sostenibile" sviluppato dalla Regione Friuli Venezia Giulia metteva a disposizione una dotazione finanziaria di oltre 18 milioni di euro (di cui 4,9 milioni di euro di fondi comunitari, 10,5 mi-

lioni di quota nazionale e quasi 3 milioni e mezzo a carico della Regione). L'importo minimo di contributo concedibile per ogni PISUS è pari a 3 milioni di euro, mentre quello massimo è pari a 6 milioni di euro. Il PISUS ha come priorità



l'aumento dell'attrattività e dello sviluppo del territorio urbano, attraverso un utilizzo efficiente delle sue risorse ed il recupero delle sue funzioni di eccellenza. In conformità a quanto previsto dalla programmazione comunitaria in materia, il PISUS dovrà prevedere una serie di interventi riconducibili a tre tipologie: riqualificazione e infrastrutturazione urbana; rigenerazione urbana; insediamento e mantenimento PMI dei settori dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese ed

orientamento (mediante una stretta integrazione tra azioni ed attività eterogenee) alla valorizzazione sinergica del territorio e alla rigenerazione socio-economica di aree contraddistinte da specifiche criticità. Questo approccio consente di superare le criticità ambientali e socio - economiche, dare maggiore vitalità alle aree urbane rendendole più attraenti con l'incremento di servizi e attività utili per l'intera economia territoriale, con un occhio di riguardo per l'ambiente. I PISUS saranno realizzati nelle aree

### **Il Pisu passa al Piano di Azione Coesione**

I Pisu passano al Piano di Azione e Coesione (PAC). Il PAC, attraverso delle intese tra Regione, Governo centrale e Commissione europea, permette di rafforzare l'efficacia di alcuni interventi dei fondi strutturali su temi di interesse strategico. Si tratta di un passaggio dei fondi ad una sorta di linea parallela di finanziamento nazionale (con percentuali di co-finanziamento diverse) che consente di salvaguardare il valore aggiunto di un approccio integrato come quello dei Pisu.

del territorio regionale identificate in relazione a specifiche problematiche economiche, ambientali e sociali, sebbene gli interventi possano essere localizzati anche nei Comuni contigui ai capoluoghi e ai centri urbani a valenza territoriale purché strettamente strumentali e funzionali allo sviluppo degli stessi.

#### **Per approfondire:**

Pac (1) su FVG Obiettivo Europa n. 13 novembre 2012.

Pac (2) su FVG Obiettivo Europa n. 14 febbraio 2013.





# Dal FESR un contributo al portale turistico della regione FVG

Viaggiano in rete le proposte di turismo *made in FVG*; innovative e tecnologiche sono figlie del progetto "Sistema Informativo Turistico Regionale" (Asse 3, Attività 3.2.b, Sviluppo di servizi informatici avanzati per il sistema turismo, linea d'intervento 1) finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale. Attraverso una fusione di sforzi e intenti tra la pubblica amministrazione e gli operatori turistici, al contempo attori e beneficiari dell'iniziativa, è stato possibile realizzare un sistema informatico integrato che ha il compito di favorire l'aumento dei flussi turistici promuovendo la qualità e la quantità dell'informazione.

Questa iniziativa, promossa dall'Amministrazione regionale tramite l'ente funzionale TurismoFVG (Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia), pone la Regione tra i primi posti nell'adozione di tale sistema nella P.A.

Il progetto ha consentito la nascita di un portale interattivo che, tramite una piattaforma CMS (*Content management system* cioè il sistema di gestione dei contenuti) semplice e lineare nell'utilizzo, si evolve passo dopo passo nelle funzioni permettendo all'Ente di essere presente sull'intero territorio con costanza, monitorando tutte le attività e le informazioni di interesse da trasferire e veicolare, rendendo il portale sempre attuale rispetto alle offerte turistiche presenti. In una grafica continuamente modificabile e di impatto per l'utente, l'immagine regionale viene valorizzata da fotografie che tengono conto delle specificità dei luoghi, promuovendone le diversità. Cliccando sul sito [www.turismofvg.it](http://www.turismofvg.it) il visitatore virtuale viene invogliato a trasformarsi da utente passivo a "turista attivo". La redazione distribuita sul territorio

consente ai beneficiari (siano essi enti, Comuni, strutture ricettive) di disporre di un proprio spazio dati all'interno del quale inserire in autonomia

informazioni, foto, notizie, iniziative turistiche relative alla propria struttura e garantisce la comunicazione in tempo reale dell'offerta. Sempre in

## Turismo FVG: i click del portale

Sono significativi i dati che si registrano sul nuovo portale del Turismo FVG. Nel 2012 (dal 01 gennaio al 31 dicembre) il sito ha potuto contare ben 2 milioni 155 mila 928 visite di cui circa un milione e mezzo di visitatori unici. Ammontano a 7 milioni 835 mila 643 le pagine visualizzate e più di 8 mila sono state le richieste di informazione per le ricettività. Dati significativi se rapportati a quelli registrati nel primo trimestre del 2013: le visite effettuate dal primo gennaio al 31 marzo sono quasi un milione (996.901; i visitatori unici sono 535.960) mentre ammontano a circa tre milioni le pagine visualizzate (2.868.909) e sono oltre mille le richieste di info ricettività. La principale sorgente di traffico è la ricerca organica su Google. Le sezioni del portale maggiormente visitate (esclusa la *homepage*) sono quelle relative agli eventi ([www.turismofvg.it/Eventi](http://www.turismofvg.it/Eventi)) e alla ricerca degli alloggi ([www.turismofvg.it/Booking/NuovaRicerca](http://www.turismofvg.it/Booking/NuovaRicerca)). La città più ricercata sui motori è Trieste, seguita da Udine e dalle località balneari di Lignano Sabbiadoro e Grado.



Scorcio di Trieste

rete è possibile effettuare le prenotazioni e l'acquisto dei pacchetti.

A favore di un sistema "carta zero" che mira all'alleggerimento - in termini di abbattimento tempi e costi - della burocrazia, appositi sportelli *on-line* permettono alle strutture ricettive di districare le pratiche amministrative con maggiore velocità ed efficacia, in totale sicurezza. Lo sviluppo e il potenziamento dell'interfaccia *social*, garantiscono al potenziale turista di essere sempre aggiornato sulle ultime novità e di comunicare direttamente con le strutture d'interesse. Tra le altre linee di intervento in programma, sono previste la creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta (*infopoint*) e l'introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete come accessi *wireless* e collegamenti a mappe turistiche territoriali.



Castello di Miramare - promontorio di Grignano, Trieste

## Dizionario POR FESR

**Il dizionario POR FESR si amplia con contenuti che riguardano le istituzioni europee.**

**ACCORDO DI PARTENARIATO:** è il documento definito dalla Commissione europea che regola l'utilizzo dei Fondi comunitari per la coesione 2014-2020 e il relativo cofinanziamento nazionale. In base alla Proposta di Regolamento sui Fondi comunitari del Quadro Strategico Comune (QSC), per contratto di partenariato si intende: "il documento preparato da uno Stato membro con la partecipazione dei *partner* in base al sistema della *governance* a più livelli, che definisce la strategia e le priorità dello Stato membro nonché le modalità di impiego efficace ed

efficiente dei Fondi del QSC per perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e approvato dalla Commissione in seguito a valutazione e dialogo con lo Stato membro".

**DECISIONE:** la decisione è l'atto individuale (nel senso che designa i destinatari nello specifico, individualmente) e obbligatorio (va esaudita in tutti i suoi elementi) con il quale le istituzioni europee prendono provvedimenti su un caso particolare.

**DIRETTIVA:** è un atto che obbliga gli Stati membri dell'Unione europea a realizzare determinati obiettivi ma lascia a ciascuno di loro la libera scelta dei mezzi per conseguirli. Ha

portata sia generale che individuale (può avere come destinatari uno Stato membro, più Stati membri o tutti gli Stati membri).

**PROCEDURA DI ATTIVAZIONE:** è l'insieme degli atti e dei documenti disposti dalle strutture di Gestione al fine di individuare sia i beneficiari che le operazioni da compiere con le risorse finanziarie disponibili.

**PROGRAMMI OPERATIVI (PO)**  
 Si tratta di documenti elaborati dalle relative Autorità di Gestione e adottati dalla Commissione europea. Comprendono la descrizione della strategia perseguita e degli assi di intervento; la descrizione delle misure; un piano finanziario.

# L'importanza dell'acqua

Blueprint: un progetto di salvaguardia delle acque per il futuro dell'Europa

**N**egli ultimi anni, il dibattito sulla sostenibilità si è condensato in materia di risorse idriche: la "cattiva salute" delle acque dell'Unione Europea e la scarsità delle risorse che caratterizza gli

oggetti di frequenti discussioni. In tema di *green economy*, il commissario Ue all'ambiente Janez Potočnik ha promosso Blueprint, il piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, il cui obiettivo è rendere

ando piani d'azione mirati. Questo programma, infatti, si rende ancor più necessario se si pensa all'inquinamento delle falde acquifere, all'estrazione idrica per la produzione agricola ed energetica, dall'uso del suolo all'impatto dei cambiamenti climatici, tutti fattori che richiedono misure capaci di proteggere le risorse idriche e renderne più efficiente lo sfruttamento. Al fine di ottenere un buono stato delle acque entro il 2015, il Piano propone un approccio strategico basato su tre pilastri: migliorare l'attuazione della politica idrica dell'UE sfruttando tutte le opportunità date nel quadro della legislazione in vigore; integrare gli obiettivi di politica idrica in altri settori correlati (agricoltura, pesca, energie rinnovabili etc); colmare le attuali lacune, in particolare in merito agli strumenti necessari per incrementare l'efficienza idrica. Il Piano non vuole indicare una ricetta universale per risolvere il problema, ma punta ad offrire una molteplicità di soluzioni e strumenti che consentano agli Stati membri una migliore gestione idrica a livello nazionale, regionale o a livello di bacini idrografici. Pur legandosi alla strategia Europa 2020, Blueprint guiderà la politica delle acque dell'Unione europea nel lungo periodo, protraendosi fino al 2050.



Stati membri, colpiti da fenomeni alluvionali e disastri ambientali in modo ricorrente, sono diventate

disponibile agli Stati membri sufficiente acqua di buona qualità e prevenire i disastri ambientali cre-

## Iniziative faro

Sono le azioni che permetteranno all'U.E. e agli Stati Membri di realizzare gli obiettivi di crescita "intelligente, sostenibile e solidale" propri della strategia Europa 2020. Le iniziative sono 7:

- promuovere l'innovazione;
- rafforzare la prestazione dei sistemi educativi e facilitare l'entrata dei giovani nel mondo del lavoro;
- l'avvento di un mercato digitale unico;
- promuovere l'efficienza energetica;
- nuova politica industriale;
- modernizzare i mercati del lavoro;
- piattaforma europea contro la povertà.



# Orizzonte 2020: un aiuto all'innovazione e alla ricerca

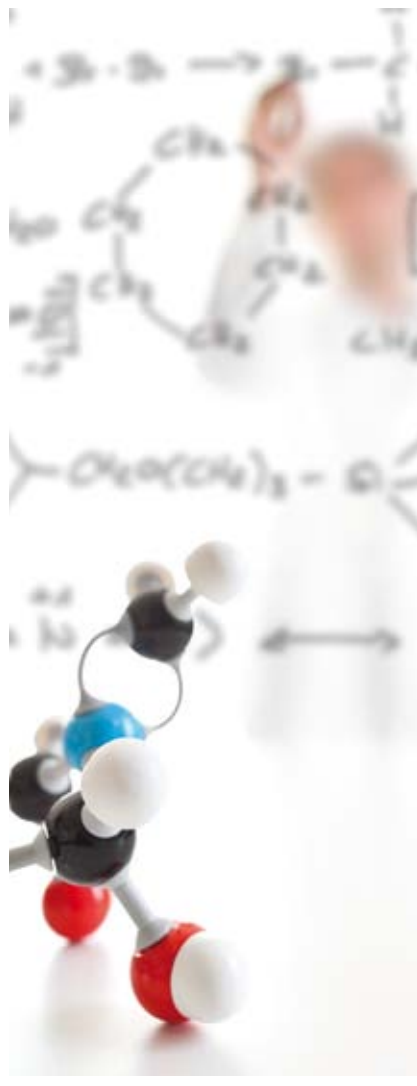
**H**orizon 2020 (letteralmente "Orizzonte 2020") è il nome del Programma Quadro di Ricerca e Innovazione che prenderà avvio il 1° gennaio 2014 e si protrarrà per tutto il settennio 2014-2020 con l'obiettivo di raggruppare, in un unico quadro di riferimento e con un unico set di regole, tutti i finanziamenti dell'UE per la ricerca e l'innovazione. Il programma è sostenuto dal Parlamento europeo, dal Comitato economico e sociale europeo e dal comitato per lo Spazio europeo della ricerca e mette a disposizione un *budget* complessivo di circa 80 miliardi di euro.

## Gli obiettivi

Questo programma si cala al centro della strategia Europa 2020 che, tra le sette iniziative faro, ha nell'Unione dell'innovazione lo slancio per promuovere un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva, con l'obiettivo di trasformare l'Europa in una "science performer" di classe mondiale, rimuovere gli ostacoli all'innovazione e rivoluzionare il modo in cui interagiscono pubblico e privato. Gli investimenti nel settore della ricerca e dell'innovazione consentono all'Europa di divenire maggiormente competitiva a livello globale poiché attraverso il concatenarsi dei processi scientifici e tecnologici si assiste all'incremento del livello di vita, alla creazione di nuovi posti di lavoro, all'innalzamento della prosperità necessari per affrontare le sfide incalzanti della società. In questo contesto, lo sforzo di Horizon 2020 sarà duplice: rendere, da un lato, più stabile il sistema finanziario ed economico a breve termine e, dall'altro, adottare le misure necessarie a creare le opportunità economiche del domani.

## Sostegno all'innovazione e alla ricerca

Il programma si impegna a dare sostegno agli individui più talentuosi e creativi nonché ai loro team per svolgere ricerca di alta qualità, anche fornendo eccellenti opportunità di formazione e sviluppo della carriera. Sostenere la ricerca collaborativa per aprire nuovi e promettenti campi



di studio e dotare l'Europa di significative infrastrutture di ricerca accessibili in Europa e nel mondo è parte complementare di questo progetto.

Sostenendo le idee migliori, sviluppando il talento, fornendo ai ricercatori l'accesso alle infrastrutture di ricerca prioritaria, Orizzonte 2020 innalza il livello di eccellenza, garantisce un flusso costante di ricerca, rende gli Stati un luogo attraente per i cervelli più promettenti del mondo e garantisce, parimenti, la competitività a lungo termine dell'Europa intera. Tra gli obiettivi più cruciali di Orizzonte 2020 c'è anche quello di colmare il divario tra ricerca e mercato, consentendo alle imprese di tradurre le loro innovazioni in prodotti potenzialmente commercializzabili.

## Gli strumenti di Horizon 2020

Ammontano a 24.598 milioni di euro le risorse utili a rafforzare la posizione dell'UE nel campo della scienza. Al fine di dare maggiore impulso alla ricerca di alto livello in Europa è previsto un aumento dei finanziamenti del 77%. Per rafforzare la *leadership* industriale nel campo dell'innovazione saranno stanziati 17.938 milioni di euro. Saranno forniti 31.748 milioni di euro per affrontare temi molto delicati e sentiti quali il cambiamento climatico, lo sviluppo sostenibile dei trasporti e della mobilità, l'accesso facilitato alle energie rinnovabili, la sicurezza alimentare e la sicurezza pubblica, l'invecchiamento della popolazione. Attraverso partenariati tra le istituzioni europee, le autorità nazionali e regionali e le imprese sarà possibile raccogliere le risorse necessarie a conseguire gli intenti previsti. La cooperazione internazionale, inoltre, sarà un'importante tassello di Orizzonte 2020 nel cui programma saranno integrate ulteriori misure, intese ad abbattere le barriere per creare un vero mercato unico per la conoscenza, la ricerca e l'innovazione.

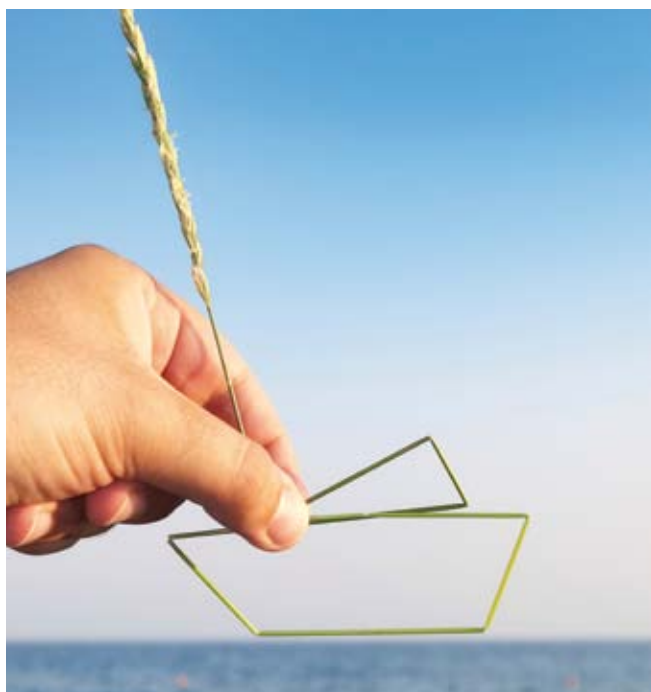
# Con il gas naturale il trasporto marittimo cambia rotta

È la proposta, sostenibile ed economica, avanzata dal progetto NG Ship, cofinanziato dal POR FESR

È stato sviluppato e si è concluso lo scorso 2012 un progetto di ricerca industriale per l'impianto di un sistema di gas liquefatto naturale su navi da carico co-finanziato dal Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007 - 2013 Friuli Venezia Giulia, Obiettivo competitività regionale ed occupazione. NG ShiP e cioè *Natural Gas for Ship Propulsion* è stato sviluppato attraverso la ricerca industriale per l'utilizzo del gas naturale liquefatto (GNL) ed ha mes-

so in luce le criticità ed i vantaggi dell'utilizzo del GNL. I vari aspetti emersi durante il percorso di sviluppo sperimentale riguardano principalmente la sostenibilità ambientale e la riduzione del costo dei rifornimenti con i carburanti tradizionali.

I risultati in termini di sostenibilità ambientale relativa alla riduzione delle emissioni (nonché dei costi di gestione) sono interessanti: meno 25% emissioni di CO<sub>2</sub>; meno 85% emissioni di ossidi d'azoto; riduzione totale degli ossidi di zolfo e del particolato; possibilità per la nave di circolare liberamente nelle zone ECA (*Emission Controlled Area*). L'Organizzazione marittima internazionale (OMI) adottò nel 2008 degli *standard* stringenti riguardanti le emissioni dei motori delle navi. Questi *standard* sono contenuti nella Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento da navi. Le navi che operano in "aree ad emissione controllata" dovranno rientrare in parametri di progressiva riduzione delle emissioni (2015 - 2020). Attualmente queste aree comprendono il mar Baltico e le coste Usa con un possibile ampliamento al Mediterraneo, all'Oceania e ad alcuni dei più importanti porti asiatici come Singapore. Il progetto ha inoltre realizzato un censimento aggiornato al 2012 di tutte le stazioni di rifornimento LNG portuali esistenti e progettate in Europa identificando sulle rotte marittime più trafficate ulteriori - potenziali - *location* per una - potenziale - diffusione di questo tipo d'impianti. I *partner* di progetto assieme alle aziende (tra cui la capofila) sono le Università di Trieste e Udine, il Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste e il Consorzio per l'Alta Ricerca Navale RINAVE.



## FVG OBIETTIVO EUROPA

Periodico di informazione sulle opportunità del POR FESR in Friuli Venezia Giulia e su tematiche di attualità

**Numero 15 del 29 maggio 2013**

Testata registrata presso il Tribunale di Trieste con il n.1131 del 18/01/2006

**Direttore Responsabile**

Maria Missoni

Le opinioni espresse nella presente pubblicazione sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente la posizione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Pubblicazione a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Servizio gestione fondi comunitari

Diffusione telematica attraverso il sito di proprietà del presente numero

**[www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)**

Progetto grafico: Pomilio Blumm - Pescara

Stampa: Poligrafiche San Marco, Cormons - Gorizia

Andato in stampa il: 29 maggio 2013